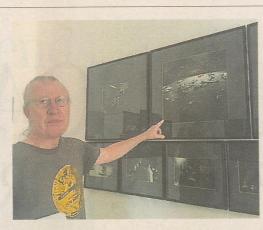
Cultura Frempo libero

Scenografie A fianco, il gallerista Peppe Morra nell'Archivio del Living Theatre che è ospitato negli spazi di Casa Morra Oltre a foto e documenti, ci sono anche costumi e scenografie



Tom Walker Uno dei componenti del Living. che collabora con Casa Morra per sistemare l'Archivio del gruppo teatrale tra i più rivoluzionari della scena del secondo



Vernissage

del Grenoble

Gennaro Villani

apre la stagione

Shimamoto A fianco, il Budda di Shozo Shimamoto, uno dei tre artisti ai quali è dedicato il nuovo ciclo espositivo di Casa Morra, con Nitsch e Julian Beck

Una nuova e diversificata

programmazione: è la nuova stagione

culturale autunno-inverno dell'Institut

français Napoli. Tanti eventi da stasera al

15 dicembre nella sede del Grenoble per

scoprire molteplici aspetti della cultura

francese. Il programma si muove tra appuntamenti di arte, cinema, letteratura

e spettacolo con un obiettivo: promuovere l'incontro tra culture e gli



scambi tra artisti e attori della scena

napoletano a Parigi», che si terrà da

stagione è la mostra «Gennaro Villani: un

domani al 18 ottobre (vernissage stasera

alle 18.30). Il suo lavoro è stato segnato

ventesimo secolo, dove ha frequentato i più grandi artisti francesi e internazionali.

dalla permanenza a Parigi all'inizio del

L'esposizione è curata da Ena Villani.

culturale partenopea. Ad aprire la

di Mirella Armiero

asa Morra è un cantiere aperto, a due giorni dall'inaugurazione della nuova mostra «I giganti dell'arte e del teatro», dedicata a Julian Beck, Hermann Nitsch e Shozo Shimamoto (domenica ore 17).

Nei monumentali spazi di Palazzo Cassano Ayerbo D'Aragona, più di quattromila metri quadrati a Materdei, Peppe Morra si muove svelto e deciso insieme ai suoi collaboratori, alla compagna di vita e di lavoro Teresa Carnevale, alla curatrice Lucrezia Longobardi. Occorre un chiodo qui, una pennellata lì, il gallerista napoletano sembra pronto a sostituirsi perfino agli operai che danno gli ultimi ritocchi. In realtà nemmeno domenica, all'apertura dell'esposizione, sarà tutto pronto. Casa Morra è così, un work in progress, per vederla completa saranno necessari almeno altri dieci anni, ma Peppe Morra non ha fretta: ha programmato le attività del prossimo secolo, assicurandosi una sorta di «immortalità» in questa moderna «piramide» dedicata all'arte contemporanea, che ha aperto



Nitsch: io, un «faraone» a Casa Morra

L'evento

Casa Morra lo spazio museale creato da Giuseppe Morra, inizia il suo secondo anno di attività dedicando nuovi ambienti a tre artisti: Julian Beck Hermann Nitsch e Shozo Shimamoto, che si confrontano nella mostra «l Giganti dell'Arte», domenica alle l'inaugurazione

Domenica si aprono anche l'Archivio Living Theatre e gli Archivi Mario Franco su arte e cinema.

i battenti un anno fa. E in questo luogo straordinario capita perfino di incontrare un faraone dei nostri tempi: tale si definisce un ironico e gentilissimo Hermann Nitsch, che siede maestoso tra le proprie opere, mentre gli operai le installano con cura. «Peppe ha pensato ai prossimi cento anni», dichiara l'artista, «ma sono pochi, dovrebbe andare oltre, programmare per quattromila anni almeno. Guardare oltre la morte, come nella cultura egiziana, a patto però che il primo faraone sia io!». Al maestro dell'Azionismo viennese chiediamo del suo lungo rapporto con Napoli. «Una città che mi piace moltissimo. La mia filosofia e la mia poetica sono basate sull'anarchia e solo in questa città trovo una simile anarchia». Ma questa e anche la condanna di Napoli... «Non credo, anzi l'anarchia è l'unica possibilità della vita futura». E nel futuro ci sarà posto per un'arte scandalosa e provocatoria come quella di Nitsch? «Ogni arte quando nasce provoca, scandalizza, innova. In questo periodo sto portando le mie azioni in America e in Australia, dove suscitano le stesse reazioni di quando ho cominciato. Per me è una grande soddisfazione, forse addirittura un passo verso l'eternità». Domenica alle 17 Nitsch sarà protagonista della performance «152 - Azione teorica», nell'ambito del suo «Orgien Mysterien Theater», forma di opera d'arte totale nella quale convergono il teatro, la pittura, la musica.

In effetti tutto il progetto che viene presentato da Casa Morra punta sulla contaminazione dei linguaggi: i tre autori a cui vengono dedicati i nuovi ambienti del palazzo hanno in comune un itinerario che dalla pittura approda al teatro e all'azione performativa, nell'ambito di una generale aspirazione alla totalità dell'arte. Un discorso che vale per Nitsch come per Shimamoto e per Beck. Di quest'ultimo sono esposte le opere pittoriche, circa cento quadri, quasi mai esposti, realizzati tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta quando Beck era parte del gruppo di giovani «espressionisti astratti» che ruotavano attorno al circolo di Peggy Guggenheim. Alle 20, poi, sarà inaugurato l'Archivio del Living Theatre, di cui Beck è stato fondaApre anche l'Archivio Mario Franco

Il maestro dell'Azionismo viennese

protagonista della prossima mostra: «L'anarchia di Napoli è il futuro»



Cineasta e studioso Qui non solo una videoteca

e una biblioteca, ma un centro di attività aperto a tutta la città

tore con Judith Malina. Parteciperanno alla serata Garrick Beck e Tom Walker, membro dello storico gruppo teatrale di avanguardia.

Casa Morra è questo: intrecci, rimandi, connessioni e memorie per ricordare alla città quanta parte dell'arte contemporanea è passata o addirittura è nata nel nostro territorio. In questo senso si tratta di un luogo unico, che si sta via via popolando delle presenze che Peppe Morra auspica, soprattutto artisti e giovani studiosi. Ne stanno arrivando da tutto il mondo, per esempio dall'Università di Dallas, con la quale la Fondazione napoletana ha avviato rapporti di collaborazione. Del resto, l'Archivio del Living è un unicum, l'unico al mondo dove si possa studiare un materiale documentario così consistente del gruppo che ha fatto l'avanguardia teatrale del secondo '900. Se ne sta occupando Tom Walker, che ha calcato i palcoscenici napoletani con Beck e Malina, a partire dagli anni Sessanta. «Altri documenti del Living, ma in misura assai minore», racconta, «sono custoditi a Roma e a Torino e, in Usa, a Yale e al Lincoln Center. Ma la raccolta più importante è quella napoletana». Tra i cimeli, anche le scenografie di spettacoli fondativi della poetica del

Living, i disegni di Judith Malina, le sue raccolte di cartoline, i materiali su alcune donne che per lei costituivano dei miti, come Dorothy Day. con la quale passò un mese in prigione, e Edith Cavell, infermiera uccisa dai nazisti. Tutti simboli di pacifismo, uno degli elementi cardine del Living. Cinque fotografi napoletani immortalarono lo spettacolo «Paradise Now» al Tea-tro Mediterraneo nel '77: Fabio Donato, Libero De Cunzo, Marialba Russo, Ciro De Falco, Luciano Ferrara, Cesare Accetta. I loro scatti ora sono in mostra al primo piano di Casa Morra.

Ultimo tassello dell'inaugurazione, ma non meno importante: l'apertura degli Archivi Mario Franco, dove il cineasta e ricercatore napoletano, storico fondatore del cinema No e della cineteca Altro, ha trasferito la documentazione dei suoi cinquant'anni di attività. Un progetto portato a termine con l'appoggio del Museo Madre e che costituisce una miniera inesauribile per chi vuole studiare le arti visive a Napoli nell'ultimo mezzo secolo. Alle 20 di domenica sarà proiettata un'antologia di film e documentari sull'attività della Galleria Morra e del Museo Nitsch comprendente azioni di artisti e performer da Gina Pane a Marina Abramovic, da Allan Kaprow a Shozo Shimamoto e ad Hermann Nitsch. «Non si tratta solo di un luogo espositivo», spiega Mario Franco, «ma di un archivio che potrà rivelarsi utile per ricostruire la storia artistica della città fuori dagli schemi». Oltre ai nomi noti, nelle pellicole di Mario Franco sono conservati i volti di artisti che conobbero la fama per una sola stagione o che la città ha dimenticato. «Sono storie da ricordare, mi auguro che questo archivio diventi un posto vivo, frequentato, con proiezioni e incontri». La città

© RIPRODUZIONE RISERVATA